

Interrogazione n. 1159

presentata in data 29 marzo 2024

a iniziativa dei Consiglieri Casini, Mangialardi, Cesetti, Carancini, Biancani, Bora, Mastrovincenzo, Vitri

Stop superbonus aree cratere sisma centro Italia

a risposta orale

I sottoscritti consiglieri regionali premesso che:

- L'art 2 comma 1 del decreto legge 16 febbraio 2023, n. 11 recante "Misure urgenti in materia di cessione dei crediti di cui all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34", convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, in relazione agli interventi di cui all'articolo 121, comma 2, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, aveva disposto il divieto dell'esercizio delle opzioni di "cessione del credito" e "sconto in fattura" previste e disciplinate all'articolo 121, comma 1, lettere a) e b) del medesimo provvedimento;
- l'art 2 comma 3-quater dello stesso decreto legge n. 11/2023 aveva tuttavia previsto una deroga a tale divieto, consentendo l'esercizio delle opzioni di cui sopra per gli interventi effettuati in relazione a immobili danneggiati dagli eventi sismici di cui all'articolo 119, comma 8-ter, primo periodo, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, nonché in relazione a immobili danneggiati dagli eventi meteorologici verificatisi a partire dal 15 settembre 2022 per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza con le deliberazioni del Consiglio dei ministri 16 settembre 2022;

Osservato che:

- nelle ultime ore si è avuta notizia che, attraverso un decreto legge di imminente emanazione e su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro dell'economia e delle finanze, il succitato comma 3-quater verrà abrogato, non consentendo più ai progetti di ricostruzione post sisma e post alluvione di fruire di due misure assolutamente necessarie. L'estensione dello strumento del Superbonus ai progetti della ricostruzione, infatti, si è resa necessaria anche a seguito del considerevole incremento dei prezzi dei materiali che avrebbe costretto i richiedenti ad un oneroso accollo delle spese non più coperte dal contributo;

Considerato che:

- oggi moltissimi cittadini non sono nelle condizioni di sostenere tale accollo né, allo stesso tempo, di anticipare le somme necessarie da poter poi recuperare, nel corso degli anni, sotto forma di credito d'imposta "Superbonus";
- di fatto, anche nell'ipotesi in cui il decreto legge di prossima emanazione preveda la salvaguardia di quelli già avviati, moltissimi progetti attualmente in itinere non potranno essere realizzati e si assisterà di fatto al blocco della ricostruzione.

Tutto quanto sopra premesso,

INTERROGANO

il presidente della Regione Marche per conoscere:

quali misure intenda attivare per garantire ai progetti della ricostruzione post sisma e post alluvione, richiamati in premessa, la piena fruizione dei benefici di cui al "Superbonus" previsti all'articolo 121, comma 1, lettere a) e b) del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 ("cessione del credito" e "sconto in fattura").